

Finiremo col camminare sui tetti delle auto

Girandola di proposte vane per il caos del traffico



Tritone ore 20: un fiume di auto

per il caos del traffico

Abbatte palazzi, « smussare gli angoli », sotto-via per i filobus, natanti ed elicotteri

È il caso di dire che non sono le idee che difendono l'ultima e venuta dal professor Della Porta. Nel corso di una riunione conviviale organizzata dall'Associazione fra i romani, a levar delle mense, il sindaco ha preso la parola per annunciare tra le altre cose che l'amministrazione comunale ha in animo di chiudere il traffico veicolare piazza Navona e il Campidoglio, allo scopo di creare delle case tranquille, desinate al passeggio. La idea, tutta somando, ci sembra dettata da ottime intenzioni. La circolazione convulsa ha snaturato le caratteristiche del centro storico, ha steso come un reticolato intorno ai luoghi più celebri della città rendendone impossibile il godimento al visitatore, ha trasformato in deposito di depositi di automobili.

Tuttavia (sara forse un Jesù, ma non tanto) non si sfugge al fatto che si continuano ad usare per il traffico cittadino un metodo casuale e faticoso. Come se si trattasse in fondo di un problema di ordine alla iniziativa geniale di qualche dinamico signore, e non di un capitolo fondamentale per lo svolgimento della esistenza stessa della città. Per una persona molto seria, e fratisime nella loro professione, quando si tratta del traffico nelle zone centrali della città sembrano perdere quell'equilibrio che li guida nell'attività quotidiana.

Nel marzo del 1960 l'Unione romana ingegneri ed architetti (URIA) tenne un convegno nel quale si parlò anche della circolazione al centro. Ebbene in quell'occasione si ne discusse su tutti i colori, da un ex sindaco che riteneva possibile risolvere la questione smussando una piccola casa di un piccolo angolo, come in questo aveva fatto a Torre Argentina, alla proposta di costruire sottovia per filobus nelle zone di traffico intenso. Il rappresentante del ministero delle Poste e Telecomunicazioni, un alto funzionario, propose l'abbattimento di interi isolati, se necessario. Qualcuno rag-

giunse vette eccelse schierandosi a favore degli elicotteri e dei natanti sul Tevere. Poi, mentre tutti stimolavano il cervello, succede che il ministero delle Poste costruisce in via delle Vergini una sopraelevazione per i propri servizi, facendo perfino in lite con il Comune che la giudica eccessiva. E proprio quell'atto funzionario che al convegno dell'URIA proponeva di abbattere interi isolati, adesso difende i piani in più costruiti dal suo ministero.

Poi, mentre alcuni urbanisti sostengono dalla tribuna di congressi nazionali la necessità di un decentramento delle attività direzionali tuttora dislocate nel nucleo centrale, con l'approvazione del rappresentante del governo, ecco che il Presidente del Consiglio appena sfilato, Palazzo Chigi, si insedia, facendo ovviamente riservare ai suoi automezzi una bella fetta di piazza Colonna.

Poi, mentre gli esperti del

traffico si fanno in quattro per far inserire nei regolamenti edilizi comunali l'obbligo di ogni tanti metri cubi costruiti, guardando entusiasti nella intera Giunta, ecco che l'immobiliare costruisce il palazzo di via Parri e, manco a farlo apposta, si dimentica del garage.

In questo clima, è chiaro, ci si rifugia nei propositi folli, nelle luminose improvvisazioni, nei progetti dalla audacia sconvincente, addirittura « eroici ». Un già citato assessore convocò una conferenza stampa per illustrare il suo progetto di isolare l'intero centro storico dal traffico veicolare: nel perimetro dell'«isola» avrebbero dovuto circolare solo i taxi con percorso fisso come autotaxi, e le automobili i cui possessori fossero muniti di una speciale tessera. A parte il fatto che nel giro di ventiquattro ore il centro storico, per i possessori di automobili, non sarebbe riuscito a procurarsi il prezioso lasciapassare, bisognava pensare ai parcheggi al limite dell'«isola pedonale», il brillante assessore aveva previsto tutto. Sarebbero stati quattro: uno a villa Borghese (e addio parco), un secondo al Circo Massimo, e il terzo e il quarto nella zona nord della città. Anche questa era una idea: per sperimentarla l'assessore aveva perfino effettuato alcuni percorsi in taxi nel centro « in compagnia di amici ». Secondo lui, la cosa poteva funzionare, ma non se ne fece nulla.

Lo strano è, in tutto questo, che di idee, di commissioni di studio, di consulte eccetera, che la consapevolezza di quanto sia vecchia, ameronistica, superata, l'organizzazione economica, di fronte alla dimensione che hanno assunto certi problemi cittadini, vi avanti con fiducia, trovando resistenze addirittura insistenti. Si ferisce mordersi la coda inventando sconvolgenti soluzioni, che poi tra l'altro nessuno fortunatamente mette in pratica, piuttosto che rivolgersi, e che la realizzazione di un organismo adeguato, dotato di poteri effettivi, specializzato, inserito nel processo più ampio della pianificazione urbana. Insomma, in parole povere, una cosa seria, al livello di una città che vuole essere una metropoli.

Gianfranco Bianchi

Festival a Labaro e Monteverde Nuovo



Anche oggi, numerose le manifestazioni della campagna per la stampa. Due festival costituiscono le maggiori iniziative: quello della zona Flaminia che si svolgerà a Labaro e quello di Monteverde Nuovo. Il programma della festa di Labaro è il seguente: ore 12,30 gare sportive; ore 12,30 pranzo offerto a 15 pensionati; ore 15,30 gioco della pignatta, albero della cuccagna e corsa all'uovo. Seguirà una tombola e l'elezione di miss Labaro. Alle 17,30 parlerà l'on. Marisa Rodano. A Monteverde Nuovo il festival avrà luogo nel giardino di Largo Ravizza. Il programma: ore 10 concorso dei disegni infantili; ore 11 gara di go-kart; ore 15 tribuna dei burattini. Alle 17,30 pranzo politico con il compagno Di Giulio sulle teste. In serata spettacolo. A Campitelli alle 17 il compagno Brusconi parlerà durante la festa della sezione. Seguirà il film « La ballata di un soldato » ed uno spettacolo.

Le altre manifestazioni si svolgeranno a: Ponte Mammolo dove alle 17 Nannuzzi inaugurerà la nuova sezione; a Monteporzio dove in una analoga manifestazione parlerà alle 17 Mancini; a Valmontone ore 17 con Onesti; alla cellula Travertino (Appia Nuova) con Nidia Spadolini; a Pruscollo ore 17 con Cesarini; a Pavana ore 17 con Fredduzzi; a Monterotondo ore 18 con Mammucari.

Padre di tre figli a Monteverde

Ucciso con un pugno per il parcheggio

Il fratello del pugile Proietti accusato di omicidio preterintenzionale



Aquilino Capraro

Un commerciante di 35 anni è morto ieri all'alba in una corsa del S. Camillo per un pugno ricevuto due giorni prima durante una furiosa lite per i soliti motivi di traffico e di parcheggio. Si chiamava Aquilino Capraro e lascia la moglie e tre figli: era stato ricoverato con una prognosi favorevole di appena otto giorni di guarigione, ma non ha mai ripreso conoscenza. Evidentemente il pugno e la successiva caduta in terra dovevano avergli provocato delle gravissime lesioni interne.

La polizia accusa ora del delitto un pescicivolo di 24 anni, Renato Proietti, fratello del noto pugile Nando Proietti. Il giovane era stato interrogato l'altra notte da un funzionario del commissariato Monteverde prima di lui era stato sentito anche il fratello Mario che si era proclamato innocente. « Ho detto che sono stato io a colpire il Capraro — aveva raccontato la polizia — perché non volevo che la polizia accusasse Mario, che è militare. Tanto è una ragazza e non mi fanno niente. Ma basta che voi sappiate che sono innocente ».

La tragica lite

La ragazza si è nevicata in tragedia. Aquilino Capraro è morto a Monteverde. Come ha fatto la polizia ad arrivare sino a Renato Proietti? Una parente del commerciante, Romana Passantelli, ha riferito agli agenti che la « 600 » degli aggressori era targata Roma 491322, ossia come quella di cui è possessore il fratello di Renato, Mario Proietti. Quest'ultimo è stato, così, convo-

cato al commissariato Monteverde. Interrogato da un funzionario, ha negato di aver aggredito il commerciante: il fratello Renato che lo aveva accompagnato, ha invece ammesso il fatto ed ha anche firmato il verbale della confessione. Denunciato a piede libero per lesioni, è stato subito rilasciato.

« Mi avevano detto che il mio aveva accusato — aveva raccontato il giovane al padre, appena tornato a casa — ed io ho creduto che lui l'avesse fatto perché un'eventuale accusa di lesioni lo avrebbe potuto danneggiare ora che è sotto le armi. Così mi sono assunto la responsabilità, anche se sono innocente ». La polizia, comunque, è stata di diverso avviso, ha arrestato il giovane e lo ha denunciato per omicidio preterintenzionale.

Il padre, la madre, i fratelli stanno ora cercando disperatamente testimoni che possano discoprire il loro congiunto.

Un'inchiesta sul tema « RAI servizio pubblico urgente » della riforma dell'ente — sarà tenuta domani, alle 17,30, nei locali della libreria Einaudi (via Veneto 86). Parleranno il senatore Ferruccio Parri, presidente dell'Associazione radio-telefonisti, dall'avv. Leopoldo Piccardi, dall'on. Alberto Jacometti e dall'on. Davide Lajolo.

Conferenza sulla RAI da Einaudi

Una conferenza sul tema « RAI servizio pubblico urgente » della riforma dell'ente — sarà tenuta domani, alle 17,30, nei locali della libreria Einaudi (via Veneto 86). Parleranno il senatore Ferruccio Parri, presidente dell'Associazione radio-telefonisti, dall'avv. Leopoldo Piccardi, dall'on. Alberto Jacometti e dall'on. Davide Lajolo.

Un tipo biondo

Era stato un attimo, poi uno dei giovani si era avventato addosso al commerciante, lo aveva colpito con alcuni pugni: al corpo e con uno, terribile, al mento. Aquilino Capraro si era accasciato in terra, sanguinante e svenuto nella caduta, aveva battuto il capo contro il marciapiede e perdeva sangue anche dalla testa. Gli aggressori erano subito fuggiti.

Qualcuno però li aveva visti. Tre giovani, Filippo Mercante, Sandro Ceromboli e Libero Capraro, erano accorsi per prestare soccorso al Capraro. Ora giurano tutti che l'aggressore era alto, biondo, con i capelli a spazzola. « Si sono cercandoli — ha raccontato il Mercante, che ha anche accompagnato la vittima all'ospedale — quando ho sentito delle grida. Sono corso in strada e ho visto in ragazzino che fuggiva. Non era biondo e non aveva i capelli a spazzola ».

« Come ha fatto la polizia ad arrivare sino a Renato Proietti? Una parente del commerciante, Romana Passantelli, ha riferito agli agenti che la « 600 » degli aggressori era targata Roma 491322, ossia come quella di cui è possessore il fratello di Renato, Mario Proietti. Quest'ultimo è stato, così, convo-

Ufficiale dell'aeronautica: è gravissimo

Fra i rottami con la moglie morta



La « corsa della morte » ha ucciso ancora. Una « Opel » ha urtato di striscio una « Citroën »: entrambe le auto stavano sorpassando altre vetture e viaggiavano perciò in terza corsia. Subito dopo, mentre il conducente della macchina francese è riuscito a non perdere il controllo della sua vettura e a bloccare, la « Opel » è stata travolta dal pullman che stava superando e scaraventata contro un grosso albero.

Il drammatico incidente è accaduto ieri mattina, all'altezza del quindicesimo chilometro della via del Mare. La « Opel » si è ridotta ad un ammasso di rottami e: due passeggeri, il maggiore dell'aeronautica Alfo Bonacchi di 43 anni e la moglie Chiara Ferrario di 40 anni, sono rimasti prigionieri per oltre mezz'ora delle fiamme contorte. Per liberarli è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco con la fiamma ossidrica. Le condizioni dei coniugi sono subito apparse gravissime: la signora è morta ancor prima di entrare nella sala operatoria del Sant'Espirito, mentre l'ufficiale che presta servizio alla SETAF di Bagnoli è stato ricoverato in osservazione.

Alfo Bonacchi e la moglie stavano ritornando, verso le undici, alla loro abitazione di via Aidobrandini dopo una gita ad Ostia. Il maggiore aveva lanciato la sua « Opel », targata Napoli 343695, a forte velocità: quando si è trovato davanti un pullman, carico di ufficiali della

finanza, si è allargato in terza corsia ed ha iniziato il sorpasso. Proprio in quel momento, una « Citroën », targata Roma 531301, con a bordo i coniugi francesi Della Mare, che risiedono a Roma in via Tre Madonne 4, stava superando un'auto ferma ai bordi della strada. Lo scontro, nonostante la frenata dei due automobilisti, è stato inevitabile: le due auto si sono urtate di striscio, ma questo è bastato per far perdere al

Bonacchi il controllo della sua vettura. Così, mentre Claude Della Mare è riuscito a fermarsi cento metri più in là, la « Opel » ha sbadato paurosamente ed ha tagliato la strada al pullman della finanza, che l'ha presa in pieno facendola volare contro la rete che separa la via del Mare dall'Ostiense, addosso a un albero.

Nella foto: il maggiore Bonacchi mentre viene estratto dai rottami della sua auto.

Il decennale della Ditta

«GAMA»

Questa Ditta compie dieci anni. Alla clientela che ha accompagnato con tanta fiducia l'ascesa di questa grande Casa DI CONFEZIONI ED IMPERMEABILI, PER UOMO, SIGNORA E GIOVANETTI, spetta oggi il riconoscimento della Sua gratitudine.

Sabato 29 settembre ha iniziato una colossale vendita a prezzi veramente eccezionali e sbalorditivi, offrendo articoli di qualità sopraffina di grandi marche. Verrà offerto in regalo per il fausto 1° decennale un impermeabile Nylon Scala d'Oro.

«GAMA» Via del Plebiscito 115/116 e Via Appia Nuova 209

MOBILIFICIO MARATE ANCHE SENZA ANTICIPO MARAFIOTI

VIA GELA 15 - Tel. 786571 (Ponte Lungo)

C.A.L.A.L. - Via Porto di Ripa Grande, 8 - Tel. 580.517 - Roma

LIBRI SCOLASTICI d'occasione compra-vendita-Libreria BORZI

VIA VOGHERA 29-A (PIAZZA LODI)

Autobus 3 - 85 - M - Tram 9 - 15 - 16

Reparto libri nuovi e cartoleria - Spedizioni contrassegno ovunque

I LIBRI SONO RIVEDUTI CONTROLLATI E IGIENICAMENTE RIPARATI